

Piancastagnaio Prorogata fino a domenica 17 novembre la mostra di opere del giovane artista amiatino. Oggi performance per un'altra opera

di **Mariella Baccheschi**

PIANCASTAGNAIO

È stata prorogata fino domenica 17 novembre la mostra di pittura di Emiliano Baiocchi, il giovane artista amiatino, che ha presentato un saggio della sua produzione artistica nelle sale della Rocca Aldobrandesca di Piancastagnaio. A inaugurarla c'era stato un live painting e suoni di Habitat con Emiliano Baiocchi (pittura estemporanea), Fabio Marroni (sintetizzatore), Claudio Sbrolli (percussioni) e Emanuele Nedelcu (movimento). L'happening verrà replicato anche oggi, con gli stessi artisti, a eccezione di Nedelcu, che verrà sostituito da Alessandro Fiori (letture e violino). E durante la performance degli amici musicisti Baiocchi, munito di colori a olio o a acquerello, darà vita sulla tela, con le sue tonalità sgargianti

Pittura e suoni live con Emiliano Baiocchi



Emiliano Baiocchi all'opera Oggi un'altra performance fatta di pittura e suoni

e i suoi segni misteriosi, a una nuova opera. La mostra si intitola "Pareidolia" e fa riferimento a un fenomeno istintivo che consiste appunto nella capacità e/o tendenza di vedere "forme e oggetti riconoscibili nelle strutture amorfiche che ci circondano". Quante volte osservando le nuvole in cielo abbiamo riconosciuto nelle loro forme il disegno di un animale, una figura umana o il disegno di un volto. E nella storia dell'Arte quanti artisti del passato hanno nascosto nelle loro opere visi e personaggi nelle nuvole (Giotto, Mantegna) o nella vegetazione (Arcimboldo). "Attraverso una serie di opere innovative e potenti - scrivono di lui - Baiocchi ci invita a esplorare i confini della percezione visiva e dell'immaginazione, stimolando una riflessione su come interpretiamo la realtà e su quanto il nostro sguardo possa essere influenzato

dall'inconscio". Sono 21 le opere esposte, per lo più di grandi dimensioni, in maggior parte olio su tela (ma anche acrilico su tela, tecnica mista su tela), per lo più senza titolo, a eccezione di "Apparizione" e "City 9". Questo ultimo lavoro - acrilico su tela di grandi dimensioni - è un trittico moderno, che domina da solo una intera parete e interroga con forza lo spettatore, che può leggere il profilo di una metropoli con i suoi grattacieli e la sua vita frenetica, oppure un insieme caotico di guglie di una cattedrale gotica, che sfida il cielo. Ma non solo. E così gli altri dipinti, che si presentano con forme apparentemente giocose e colori accattivanti, ma che richiamano visioni, simboli e significati nascosti. La pareidolia diventa così un esercizio creativo, che trasforma lo spettatore in fruitore attivo dell'opera.